





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.20



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.20



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.20



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 179.20



**La Representatione della Annuntiatione
di nostra Donna.
Con vna aggiunta di due Capitoli
bellissimi.**



In Siena.

Primā comincia l'Angelo annuntiar
la festa

VOL Eccellenti, & nobili auditori,
che siate alla presenza ragunati
p gratia vi preghiamo, e vostri cori
attenti stieno honesti, & costumati
à vdir & veder con grandi amori
e mister santi, qui annuntiati
dell'incarnar di Dio, e chi l'ha detto
fermando in questo tutto l'intelletto,

Io prego la diuina prouidenza
che doni gratia all'intelletto mio
chi possi annuntiar di questa essenza
verbo incarnato ver figliuol di Dio
il qual fu pien di somma sapienza
annuntio c'ella via del disio
chi ha a risponder parli con douere
e Profeti diranno il lor parere
Seguitano poi e profeti chiamati da
l'Angelo, & in prima Noe.

Noe il Padre eterno Creatore
comanda che tu dica a tutta gente
del nascer di Giesu nostro Signore
Noe dice.

El Verbo eterno e certo & stabilito
dal voler di suo Padre che venire
debbe in questo terrestre e basso sito
& dice di nostra humanità vestire
& fia al tempo veduto & vdito
& largamente si farà sentire
benigno, forte, paziente & pio
& si farà ver huomo, & vero Dio.
l'Angelo a Iacob.

Vieni o Padre Iacob che suppiantasti
per gran diuin Cōsiglio tuo fratello
& di di Christo come profetasti
Iacob.

O sol nascente senza fine & lume
che col tuo razzo tutte cose auuampi,
& diuampato tenebre consume
& refrigerio dai co tuoi gran lampi
per l'vniuerso, & questo gran vilume

per tua pietà di tenebre ci scampi
fa le tenebre in noi ben consumate
e del tuo splendor santo alluminate

A Erithea Sibilla.

O Erithea profetessa degna
parla quel che tu sai del buon Giesu
poi che lo Spirto sato dir t'insegna
Erithea.

Risguarda Dio eccelfo habitacolo
gl'humili suoi & nascerà ne giorni
vltimi dico con questo miracolo,
d'vna vergine ebrea con tutti adorni
costumi el suo figliol sēz'altr'ostaculo
nelle terrene culle li soggiorni
nascer debbe il Profeta senza coito
di madre d'vna vergin nel suo icroito.

A Moise

O Moise, poi che t'è dato gratia
dalla suprema Maieità verace
deh fa de gl'auditor la mente satia.
Moise.

O chiauē di Dauid la qual ben ferra,
q̄l che niun'altro aprir potrà giamai
& qualche apri tu nullo il diserra
miseri siamo, en luogo doue in guai
ciaschedun sēte e doue il fin c'afferra,
l'ombra di Morte si come tu sai.
vieni & tira su noi angoscioli
che siamo in carcer tutti tenebrofi.

A Iosue.

O forte Iosue pien di vittoria
o franco Duce, che fermasti il Sole
cō prieghi tua di Giesu dacci gloria
Iosue.

O Re de Re o Signor de Signori
che nello eterno reggi sempre solo
& che correggi tutti e nostri errori
stando a seder su nel superno polo
o melodia de gl'Angelici chori
ascolta vn poco il nostro amaro dolo,
& vieni, & reggi noi, o Re altissimo
col tuo amor che è tanto dolcimo

A Sofonia Sibilla addal ci nani
Deh di Sofonia a questa la cagione
d'onde tu hai scienza cotanta
che vèga il verbo eterno alle persone,
Sofonia

Nobil Hierusalem ben puoi godere
& già più non temer lamenti & guai,
nè in eterno ancor mai più temere
poi ch'abbracciato te co tieni, & hai
il tuo Dio, & ben lo puoi sapere
se gl'occhi di tua mente aperti harai
& verrà presto dico, & scioglieratti
da tutti li tuoi lacci, & salueratti.

A Samuel

O Padre Samuel ripien d'amore,
quel che tu conoscesti nel tuo petto
di del figliuol di Dio s'omo splendore.

Samuel.

O calor santo, della luce eterna,
o specchio immacolato, o grà splendore
di quella gloria che è sempiterna,
o tu da cui procede il buon sapore,
per il qual vuoi che ciascun ti discerna
figura, e sostanza del diuino amore,
vieni, e pon noi in tua beatitudine
nel bello sguardo di tua pulcritudine.

A David

Vien tu David, per parte di Dio
annuntiarci di Giesu, che sai,
che incarnò di Maria nel ventre pio
David.

Disse il Padre Signore al Signor mio
ti darà ma destra eguale a me in potèza
g'io omi ancora il padre Signor Dio,
questa gran vittoria senza fallenza
del frutto del tuo ventre v'ile, e pio
porrò sopra alla sedia in mia essenza
il mio figliuol che è verità infinita
in terra nascerà per donar vita

A Persica

O Persica perfetta di sapere
di quel che sai del grà de auenimèto,

di Giesu Christo che ti dà il potere,

A Persica

Ecco per cui la bestia colchicata
sarà, e sia concetto el sirgio condo,
il gremio della Vergine beata,
salute sia della gente del mondo
faranno e più di questa vergin nata
vaticinare vna parola basta
nascerà Christo d'vna Vergin casta

A Elia

Elia tu grande, e pien di deuotione,
per charità fa che tu ci chiarisca
del ver figliol di Dio la incarnatione.

Elia.

I vengo certamente a dichiarare
fi come debbe nascere il Signore
del mōdo, e qsto già nō può mancare
che a noi verrà cō grādissimo amore,
il tal lettione mi voglio fermare,
& adorarlo con tutto il mio core,
daracci gratia, e torraci via rea,
e nascer dee d'vna Vergine hebrea

A Eliseo

O conditor di legge humano, e pio
Eliseo in cui splende il fuoco acceso,
parla quel che tu fai dell'alto Dio

Eliseo.

Per Giesu sia ogni dubbio rimosso,
e tratto delle man del reo demone
il popol suo, e lui tutto percosso
di molte pene, e di tribulazione,
poiche q' verbo incarnato ha mosso,
per retta via, e per vera cagione
piglierà carne, e sarà come noi,
e morto presto susciterà poi.

A Pontica Sibilla

Piace al Signor che tu Pontica dica
del venir di Giesu vero Messia,
a cui l'humana spetie è si amica.

Pontica.

Il magno Dio con la potentia pia,

A 2.

pel fiato manderà suo figliuol santo
qual sia Giesu, & lui concetto sia
per salute del mondo tutto quanto,
costui ogni potentia harà in balia;
& pover nascerà, e senza amanto,
e mostrerà in quel tempo segni assai
simila terra el ciel non hebbe mai.

A Malachia.

O Malachia tu non debbi piu stare,
che il sōmo Dio ti dice, e così vuole
che del nostro Messia debbi parlare

Malachia.

Ecco che vien di tutti il Saluatore
humile, e pover si ch'appare abietto,
priuato di ricchezze, e d'ogni houore
vedrete d'vna vergine in sul petto
che ogni superbia hauerà in orrore
dolce bābino, hor sia tu benedetto,
ma qual sarà sì alto sentimento,
che intēder possa il tuo auuenimēto.

A Amos.

O tu Amos, che di Giesu figura,
sciogli al presente gl'intelletti tuoi
- a dichiarar la Diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore
delle terrene, e celestiali mente,
ò sapiente, e buon dispensatore
dell'vniuerso, e senza il qual niente
si senti mai hauere alcun valore.
& ab eterno al tutto fu presente,
in te ciascuna cosa ha le sue sorte,
vieni, et tra i noi da tenebrosa morte.

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere,
di q̄l che fai del grande auuenimento
di Giesu Christo, che ti dà il potere.

Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die,
che luceran le tenebre ferrate,
e scioglieransi i nodi, e profetie
della gran signoria, & rilasciate

sarà le labbra delle gente pie
vedrassi il Re de' viuenti, e palpate
saran sue mèbra in gremio à Vergin
el viuer suo fia di tutti statera. (vera

A Isaia.

O venerabil profeta Isaia
di quel che tu del figliuol di Dio sai
ver Giesu che incarnar dee di Maria

Isaia.

Ecco la vergin che conceperà
e poi partorirà, Vergine stando,

il nome del figliuol si chiamerà

Emanuel, che è detto interpretando

Iddio con esso noi, e mangerà

Butiro, e mele, accioche riprouando,

sappi fuggire il mal che è vicioso,

& eleggere il ben ch'è virtuoso.

A Iona.

O predicate anime dannate,

che cōuertisti, o Giona ogni persona,

conta come le genti sien saluate.

Iona.

Predicar femmi l'Imperio Diuino

à Ninive sinanita nelli Egiptij,

ma fu rimossa dal crudel destino,

perche si conuertì ne' suoi suplitij

tre giorni stetti in quel pesce marino

figura d'indulgentia: e si de' vicij,

che tanto stette Christo in sepoltura

poi trionfò con l'humana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia di quel che tu fai

del verbo eterno, e di sua incarnatio-

che sò che per spirito lume n'hai

Michea.

El gran Signore in humil loco viene,

per gl'humili guidare à sua altezza,

ma tu per certo in Betelem non sene

minima, nè ancor posta in bassezza:

nelle terre giudaiche, di chene

di te nascerà dunque di fortezza,

che d'Israele reggerà il popol mio.

e sopra gli altri dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del diuin lamento
fate sopra Hierusalem tapina
di di Giesu che fai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore
quando l'è infiammata, mai non erra,
certo qsto è il nostro buon Signore
che è venuto a conuersare in terra
con gl' uomini, e di lui nò è maggiore
torrà p tutto pena, noia & guerra
calcar vorrà la terra, & per gran zelo
& al fin trar poi noi con lui in cielo.

A Ezechiel.

O giusto & infiammato Ezechiello
dicci quel che tu fai santo Profeta
dell'incarnar dell'alto Emanuello
Ezechiel.

Quattro ruote su in ciel con' animali
& acor quattro il q'l bel luogo stano
doue tu santo spirito in alto sali
& stu gli abbassi eglino abasso vanno,
doue ti piace quindi batton l'ali
dù trono somiglianza di sopra hanno
su per q'llo il benigno humà l'aspetto
il qual torrà del mondo ogni difetto

A Osea Sibilla.

Amor ti fece Osea discernere tanto
del verbo eterno e come nacq;
per gratia cel dichiara cò tuo canto
Osea.

O Saluator & Redemptor di tutti
color che viuon nelle cose humane
o ver consolator de nostri luti
de vienci a liberar dell'empie mane
& tracci de peccati iniqui, & brutti
& nò patir piu che noi hã profane
la madre di costui vergine fia
& doppo il parto vergin come pria
A Daniello.

profeta solenne eccello & vero

dicci che fai dell'auuenir di Christo
che tu ne sai quant' altri, o pur l'in tero
Daniello.

Vedendo io la notte in visione,
ecco venire il bel figliuol dell'huomo,
& fugli dato in sua iurisdictione
honore, e regno come nobil pomo
popoli, e lingue d'ogni natione
feruono à lui come famigli in domo
quando verrà questo Santo de santi,
li Re Ebrei mancheran tutti quanti

A Abacuch.

Vieni Abacuch, e spargerai d'intorno
lo spirito tuo tãto eccello, e giocòdo,
di di Giesu l'auuenimento adorno.

Abacuch.

Prenda chi vuol diletto nelle cose
create, ch'io nel mio Creator prendo
diletto, e vo chel core in lui si pose,
io dico in Giesu mio qual'io còpredo
che per salute nostra si dispese,
morir cò pena, ond'io à lui mi rendo
e faccio festa nel Signore Dio,
con esultatione in Giesu pio.

A Cumana Sibilla

O Sibilla Cumana se ti piace
p gratia di di quel Signor che regge,
di di Giesu quando verrà a dar pace
Sibilla Cumana,

Batterà Dio e' potenti di terra.
dal sommo ciel verrà lo eccello à noi,
e fermerà concilio senza guerra,
la Vergin fia annuntiata poi
nelle deserte valle si diserra,
questo è quel chio dico à tutti voi,
di pauerello, e ricco essendo nato
dalle bestie di terra fia adorato.

A Egeo.

Che vedi tu Egeo? di ciò che vedi
dell'incarnar Giesu di Maria virgo
diccel ti prego p dio nel qual tu credi
Egeo.

A 3

E ciel son grandi, e simil lor natura,
e credo paronirà prestamente
colui che saluerà la creatura,
desiderato egli da ogni gente,
ma chi l'asconderà dal sua calura,
non può veder tal op'ra certamente,
costui ha nascer d'vna vergin santa
onde ogni spirto si rallegra e canta

O Abias dice che aspettian noi,
che siamo appresso de' nostri nemici
dacci consolation come tu puoi.

Abias.
Pon giu Popolo Ebreo la durezza,
che presto incernerà il Saluatore,
e la folla, e la folle tua asprezza,
e la perfida grande ostinatione
io dico allor quado dell'allegrezza
p'riati voi farete di ragione,
e ne piu harete Re o Sacerdoti,
e di Profeti rimarrete voti.

A Tiburtina Sibilla.
O Tiburtina profetessi vera,
dacci notizia del verbo incarnato
di che vedesti da lucente spera.

Tiburtina.
Sarà palpato in uisibile verbo,
e poi germignerà come radice,
feco sarai sì come il foglio acerbo,
e non apparirà bello e felice,
gremio materno ne farà riserbo,
dipoi piangerà Dio come infelice,
e nascerà di madre come Dio,
poi tra gh'altri v'serà com'huomo pio.

A Nau.
O Nauo, nobile, & antico anchora
Sacerdote deuoto Nau, e buono
di di Giesu q'l che in tuo cor dimora
Nau.

O Pontefice sommo, e buon Pastore,
io zelator perfetto, e vero amante,
che sopr'a te porrai il nostro errore

ò tu che solo fra le gente tante,
facci redention per lo tuo ombre,
orando à te tutte le gente sante,
de vieni, e ponci sopra le tue spalle
e trahi il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.
O Ioel dicci che aspettian noi,
che siamo appresso de' nostri nemici,
dacci consolation come tu puoi.

Fate esultatione tutti voi
quali desiderate la giustitia,
che certo ci alleghiamo ancora noi
cantando con l'Angelica militia,
dissero i figli ne gli spiriti tuoi
esultino il Signor senza pigritia,
p'che manderà a noi senno, & Amore
di gra giustitia, e gran bontà pastore

A Zaccheria.
Egli è di volontà del giusto Dio
ò Zaccheria, che dica à tutta gente
l'auuenimento del gran Giesu pio.

Zaccheria.
Costui sarà quella diuina stella,
che farà lume all'vniuerso tutto
costui dominerà ogni fauella
e lesare op're sue sien di tal frutto
ch'ogn'altra operation qui si cancella,
& sia omnipotente nel postuto
& sarà vita & trarracci da morte
& spezzerà del Limbo le sue porte
Finite le sopradde Profetie, la
Vergine Maria priega Dio nell'in-
fascritto modo cioe.

Concedia me, o giusto eterno Dio,
ch'io ami, & serua te o sapiente
& guarda me, da ogni vitio rio
& fammi accetta a te & reuerente
& priego te Signor benigno & pio
ch'io vegga quella vergine eccellente
che ti conceperà di spirto Santo
e ch'io li parli e tochi e serua alquanto.

Oras' apre il Cielo, e Dio Padre
dice a Gabriello che vada ad an-
nuntiar la Vergine dicendo
Di G. dila in Nazareth andrai
ò Gabriello, la vna che Maria
ha nome, & Sposa di Iosef vedrai
& salutata da te imprima sia,
poi ch'io vo prender carne gli dirai
di lei per trar l'huom fuor di penaria
vergì com'or sia dopo il parto, el figlio
chiamì Giesu, e segua il mio còsiglio
Questa laude si canta dalli Angeli,
che vanno in compagnia di
Gabriello.

LAUDATE il sommo DIO
laudatel con feruente, e buon desio
laudate Dio: catando cò buon zelo
laudate le virtu celesti, e sante,
laudate tutti quanti il Re del cielo
laudate le potentie tutte quante,
dategli laude tante
quante potete ad vn Signor sì pio.

O Lumi, ò Stelle, ò Luna, ò chiaro Sole,
laudate sempre il giusto Dio eterno
che certo ti credò con sue parole,
dunque laudate lui, el suo gouerno,
laudando in sempiterno,
che mai rō pone i suoi serui in oblio.

Laudate Dio ò Ciel, e suoi costumi,
laudate Dio, o fuoco, ò aria, e terra,
e voi venti, e larghi mari, e fiumi,
laudate Dio, che può dar pace, e
laudando lui non sierra, (guerra
perche gli è vero lume, e giusto Dio
Perpetue laude gli dia tutto 'l mondo,
le nube, e vèti, le bestie, e gli ucelli
gl'hoimì, le dōne, i pesci a tōdo, a tōdo
e tuttel altre cose che fece elli,
con dolci canti, e belli
laudando Dio di gloria con desio,

Laudate il sommo Dio,
laudatel con feruente, e buon desio

Finita la lauda, Gabriel dice solo,
questa laude,

DAL Cielo son mandato
da DIO Padre verace,
annuntiar la pace,
che perdonar vuol l'antico peccato
che gli è sì innamorato
dell'humana natura,
che gl'ha deliberato
di pigliar carne pura
di questa gentil figura
laqual v'ho annuntiare,
che si debba preparare
à riceuere 'l figliuol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla
Vergine Maria, e dice.

Aue Maria gratia plena dominus tecum
benedicta tu in mulieribus. Ne ti-
meas Maria: inuenisti enim gratiam
apud Deum, Ecce concipies in vtero
& paries filium, & erit nomen eius
Iesum. Hic erit magnus & filius altis-
simi vocabitur. Et dabit illi domi-
nus Deus sedem David patris eius, &
regnabit in domo Iacob in eternum:
& regni eius non erit finis.

La Vergine Maria risponde a
l'Angelo Gabriello.

Quomodo fiet istud, quoniam virum
non cognosco?

L'Angelo Gabriello risponde
Spiritus sanctus, superueniet in te, &
virtus altissimi obubrabit tibi; ideo
que, & quod nascetur ei te sanctum
vocabitur filius Dei, & ecce Helisa-
beth cognata tua, & ipsa concepit fi-
lium in senectute sua, & hic mensis est
sextus illi quæ vocatur sterilis, quia
non erit impossibile apud Deum
omne verbum.

La Vergine Maria risponde.
Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum
verbum tuum.

Detto questo la Vergine Maria
s'inginocchia, & voltando gl'oc-
chi al Cielo dice.
Magnificat anima mea dominum.
Ora gli Angeli se ne tornano in
Cielo, e seguauo di cantare que-
sto Salmo. **I L F I N E.**

Ternale à MARIA Verg.
VERgine santa immacolata, e pia,
che del figliuol di Dio sei genitrice,
riceni in tuo honor la laude mia,
O Madre in terra, e in ciel sèpre felice,
che di sopr'abondante gratia piena,
sei del mōdo Regina, e Imperatrice
Da te vna fontana, e chiara vena,
in noi discendon le gratie abondante
che nostra mète fanno esser serena.
O chiara stella, o lucelampeggiante
o all'alme tenebrose porgi lume
col tuo splendor ch'è tanto radiante
E sitibondi venghino al tuo fiume
che è piē d'acque limpride e celeste,
& muteran ho suo prauo costume
Chi dello ammantò dell'Amor si veste
riccuen nel suo cor tanto diletto
che riman sèpre in tani laude e feste
Quel che cerca esser nell'amor perfetto
a te doni Maria tutto il suo core
& viverà sempre purgato & netto
ciascun ti renda culto, e vero honore,
O Madre santa piena d'humiltà
che patoristi tanto gran signore
Candido Giglio sei di Castità,
e d'ogn'altra virtù bene adornata,
in tua vita riluce ogni bontà,
Sopra ogni santo in ciel sei esaltata
di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori
fendo del vero Dio Madre beata
O Madre degna de celesti honori
impetra gratia a gl'homini mortali
fendo auocata di noi peccatori.

Desiderian teco esser commensali
nel vltimo felice & gran conuito
quando priui sarei di tutti i mali,
E il nostro core in Dio sia stabilito.
Ternale alli Angeli beati.
LA Vdate il sommo Dio Angeli santi,
& sempre quello in ciel glorificate
con dolce melodia, & dolci canti
Per natura & per gratie sublimati
o son vostre gierarchie nell'alto polo
o come vere sustantie separate
Però laudate Dio vnico & solo
dal qual per suo Bontà siate creati,
esenti d'ogni pena & d'ogni duolo
A tanta gloria siate sublimati
per dar continue laude al Creatore
che v'ha di tanti beni in ciel dotati
In voi el Trino & vnico Signore
si rappresenta ne suoi santi ardori
poi in tre gierarchie cō grand'amore
Serafin prima Cherubini, & Throni
son collocati in gierarchia suprema
& nella mediale Dominationi,
Virtù & podestà, & ciascun tremant
vedendore Signor in tanta gloria
& segue poi la gierarchia estrema
In questa posti son con gran vittoria
come pone Dionysio e principali
che degnamente narra tale historia
Iui anchor sono gl'Angeli beati
& poi gli Angeli santi a que subietti
& così son noue Chori ordinati
Ascenderanno a tal gloria gli eletti
assimigliati a quelli & fatti equali,
doppo che mondi sien dal lor difetti
Et liberi saren da tanti mali
glorificati in Ciel nel sommo bene
& esaltati a grandi honori Regali
Allhor saran le nostre voglie piene
& sia contento el nostro desiderio
nel solo Dio che ogni ben contiene
Et lauderemo el suo diuino Imperio.
I L F I N E.



